

Codice DB1701

D.D. 3 gennaio 2011, n. 1

L.R. n. 40/1998, art. 10 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto di centro commerciale denominato "Centro commerciale Le Fontane - sequenziale G-CC1a e sequenziale G-CC1b " presentato dalla Società La Piana 2 Srl, localizzato nel Comune di Trecate (NO) - Esclusione del progetto dalla Fase di Valutazione di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

Vista l'istanza presentata in data 9 settembre 2010 dalla Società La Piana 2 Srl con sede in Trecate (NO), via Tiro a Segno n. 8 – con la quale è stato chiesto l'avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 14.12.98, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Centro commerciale Le Fontane - sequenziale G-CC1a e sequenziale G-CC1 b" nel comune di Trecate;

visti gli elaborati presentati, il progetto è sottoposto alla fase di verifica in quanto rientra nella categoria progettuale n. 17 dell'Allegato B1 alla L.R. 40/98 e non ricade, neppure parzialmente, in aree naturali protette;

considerato che il progetto recepisce quanto accolto e prescritto dalle Deliberazioni di Conferenza dei Servizi di cui all'art. 9 del d. lgs. n. 114/98, prot. nn. 2881/DB1701 e 2882/DB1701 del 7.04.2010;

preso atto che:

- l'intervento in progetto prevede la realizzazione di tre edifici a destinazione commerciale per una superficie di vendita complessiva pari a mq 14.460 di cui:
 - o un centro commerciale sequenziale G-CC1 con superficie di vendita pari a mq. 5.895;
 - o un centro commerciale sequenziale G-CC1 con superficie di vendita pari a mq 6.000;
 - o un insediamento commerciale con superficie di vendita pari a mq 2.460.

Tutti gli edifici sono concepiti come blocchi compatti di forma regolare, costituiti generalmente da un unico piano e solo occasionalmente su due piani. Tutti gli edifici saranno collegati da un'unica pensilina che coprirà le piazze ed i passaggi pedonali ad un'altezza di circa 4 metri.

Le aree a parcheggio sono per la maggior parte ottenute a quota -2,00 mt sottostanti agli edifici commerciali, con ampi ed efficienti accessi dalla nuova viabilità interna all'area di intervento già prevista dal Pec approvato e dal Prg. Altre aree a parcheggio sono ottenute intorno al complesso a raso ed in copertura del G-CC1a;

– il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale costituito con D.G.R. 21-27037 del 12.04.1999, così come previsto dall'art. 7 comma 3 L.R. 40/1998, ha individuato con nota prot. n. 34057/DB10.02 del 1 ottobre 2010 la Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale, competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, individuando altresì le altre Direzioni regionali competenti per l'istruttoria;

– a cura della Regione Piemonte, Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale, in quanto autorità competente, è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 42 del 21.10.2010, l'avviso dell'avvenuto deposito del progetto e l'individuazione del responsabile del procedimento, attivando la procedura;

- la Direzione tramite il Dirigente del Settore Programmazione del Settore Terziario Commerciale, nominato responsabile del procedimento con nota prot. n. 6851/17.1 del 17.06.2002 e successiva nota prot. n. 8055/DB1701 del 22.10.2010, ha indetto per il giorno 1.12.2010, la Conferenza dei Servizi, ai fini di effettuare con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;
- entro trenta giorni dall'avvio della procedura, avvenuta con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico.

Viste le note e osservazioni formulate dai partecipanti all'istruttoria, in particolare:

- o note prot. nn. 80494/DB1411 e 80487/DB1411 del 5.11.2010 della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, economia montana e foreste – settore decentrato OO.PP. e difesa Assetto Idrogeologico di Novara in cui si comunica di non avere osservazioni in merito all'intervento, non essendovi interferenze con corsi d'acqua pubblici e/o demaniali;

- o nota prot. n. della Direzione regionale Agricoltura in cui si rileva quanto segue:

l'area di progetto è ubicata a ovest di Trecate in fregio alla S.P. 11 ad una distanza di circa 2,3 Km dal centro di Trecate (circa 1 km dalla periferia del paese) in una zona dominata da un paesaggio agricolo di pianura coltivato per lo più a riso. L'analisi della cartografia dell'Atlante dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 che l'area di progetto è compresa all'interno di un sistema di suoli ad eccellente produttività sotto il profilo agricolo. I terreni in questione hanno le seguenti caratteristiche:

- sono classificati nella seconda classe di capacità d'uso dei soli ovvero suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie;
- hanno una tessitura franco sabbiosa con petrosità assente;
- PH subacido;
- capacità di drenaggio buona, l'acqua è rimossa dal suolo prontamente ed è disponibile per le piante per la maggior parte della stagione di crescita senza che si verifichino eccessi di umidità;
- fertilità moderata;
- suoli molto adatti alla coltivazione di mais, girasole ed in generale della maggior parte delle colture agrarie;
- capacità protettiva nei confronti delle acque sotterranee moderatamente bassa.

Inoltre tali terreni come si evince dall'interrogazione web del sistema informativo bonifica e irrigazione regionale (www.sistemapiemonte.it/agricoltura/sibi_web/) sono infrastrutturati per effettuare l'irrigazione a scorrimento. Le superfici irrigue della zona sono gestite dall'Associazione Irrigazione Est Sesia - Consorzio di irrigazione e bonifica con sede a Novara.

Per suoli con queste caratteristiche il Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente prevede che le strategie e le azioni territoriali devono confermare gli usi agricoli, così da scoraggiare le variazioni d'uso che determinerebbero la compromissione della produttività di tali suoli;

Il progetto consiste nella costruzione di 3 centri commerciali ed interessa una superficie complessiva di 42.810 m²; di questi 7.630 m² verranno mantenuti a "verde".

Se verranno mantenute queste previsioni 35.180 m² di suolo saranno oggetto di impermeabilizzazione- intesa come copertura permanente del suolo tramite la costruzione di infrastrutture ed edifici – con la perdita irreversibile di una risorsa non rinnovabile che svolge funzioni quali:

- costituire una riserva di biodiversità, in quanto habitat per numerosi organismi viventi;
- ridurre il rischio di inondazioni (possono essere trattenute fino a 3.750 tonnellate di acqua per ettaro);

- ridurre l'effetto serra mediante lo stoccaggio di Carbonio in forme organiche lentamente trasferibili agli altri comparti ambientali;
- filtrare e mitigare gli effetti degli inquinanti, poichè il suolo migliora la qualità di aria e acqua che lo attraversano;
- tampone dei cicli bio-geo-chimici fondamentali incluso il ciclo dell'Azoto, del Carbonio e dell'acqua;
- regolazione delle fluttuazioni termiche dei bassi strati dell'atmosfera in quanto strutturalmente in grado di ritenere acqua e aria nella sua porosità.

Tali funzioni positive, a causa del basso rischio di erosione dell'area, sono svolte dal suolo anche se "incolto" o abbandonato, anzi tali pratiche spesso migliorano la qualità dei suoli favorendo lo sviluppo di una copertura vegetale che svolge un ruolo protettivo. La conservazione delle sue potenzialità produttive consente inoltre un utilizzo a scopi agricoli in ogni momento per produrre alimenti e biomasse destinate al consumo umano.

Il progetto del centro commerciale prevede la costruzione di 5 edifici fino a 2 piani fuori terra, parcheggi, viabilità interna, alberature per "mascherare la vista del centro commerciale" oltre agli interventi di modifica e adeguamento della viabilità attuale.

Si prevede inoltre l'emungimento da falda freatica mediante lo scavo di pozzo privato con una portata di 10 l/sec.

L'acqua meteorica (tranne la prima pioggia derivante da strade e posteggi che sarà convogliata in fogna) sarà raccolta presso una vasca di stoccaggio di 750 m³ che smaltirà il troppo pieno mediante uno stramazzo direttamente in trincee drenanti e quindi nel terreno. Tale vasca, se vuota, sarà riempita da una pioggia alla massima intensità il soli 13 minuti.

In base a quanto dichiarato dal proponente, l'area di progetto ha le seguenti destinazioni d'uso previste dal Piano regolatore Generale Comunale:

- aree per insediamenti commerciali;
- aree per servizi ed attrezzature o d'uso pubblico;
- aree industriali artigianali di riordino e di nuovo impianto;
- aree a verde di rispetto ambientale.

Si segnala che le previsioni del Piano regolatore Generale Comunale sono in contrasto con il Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente nelle parti in cui prevede che le strategie e le azioni territoriali devono confermare gli usi agricoli nei terreni ad elevata produttività riconducibili alla prima e seconda classe di capacità d'uso dei suoli, così da scoraggiare le variazioni d'uso che determinerebbero la compromissione della produttività di tali suoli.

Alla luce di quanto sopra esposto ed in considerazione di quanto emerso durante le riunioni della Conferenza di Servizi e dell'Organo Tecnico Regionale, la Direzione Agricoltura ritiene che il progetto non debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della legge regionale n. 40/98 e richiede il recepimento delle prescrizioni di natura progettuale e gestionale riportate integralmente nel dispositivo del presente atto.

o Nota prot. n. 40838/DB10.00 del 27.12.2010 della Direzione regionale Ambiente in cui si ritiene che l'intervento in oggetto non debba essere assoggettato alla fase di valutazione di Impatto ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n. 40/98.

Viste le valutazioni con cui l'Arpa – Dipartimento Provinciale di Novara SC 11 ha contribuito nel corso del procedimento all'individuazione delle prescrizioni riportate nel dispositivo del presente atto.

Visto il verbale della riunione della Conferenza di Servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'Allegato E della L.R. 40/98.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 40/1998

Vista la L.R. n. 28/1999 e la D.C.R. 563-13414 del 29.10.1999 e s.m.i.

Vista la L.R. n. 56/1977 e s.m.i.

DETERMINA

di ritenere che il progetto “Centro commerciale Le Fontane - sequenziale G-CC1a e sequenziale G-CC1 b” nel comune di Trecate presentato dalla Società La Piana 2 Srl con sede in Trecate (NO), via Tiro a Segno n. 8 possa essere escluso dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/98 per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, a condizione che vengano realizzate tutte le mitigazioni di impatto ambientale proposte dal proponente e siano recepite in progetto tutte le prescrizioni e le raccomandazioni di seguito elencate:

Dal punto di vista tecnico-progettuale:

Viabilità

Le opere di viabilità così come prescritte nelle Deliberazioni della Conferenza dei Servizi prot. nn. 2881/DB1701 e 2882/DB1701 del 7.04.2010 dovranno essere eseguite prima dell’attivazione dell’insediamento commerciale.

Progetto

- Nel caso in cui il centro commerciale presenti ampie superfici vetrate, queste dovranno essere realizzate con materiali opachi o colorati o satinati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all’avifauna ed evitare collisioni. A tale proposito si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione “Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli” (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf.

Dal punto di vista ambientale

Rumore

- gli orari di attività e quelli di carico/scarico merci dell’intero complesso dovranno essere quelli riportati al punto 5.2 pag. 9/28 del documento ovvero:
 - dalle ore 8.00 alle ore 22.00 attività lavorativa
 - dalle ore 12.00 alle ore 14.00 e dalle ore 18.00 alle ore 20.00 carico/scarico merci
- gli impianti a servizio dell’intero complesso, e il loro periodo di funzionamento, devono essere esclusivamente quelli riportati al paragrafo 5.3 del documento. La massima potenza sonora di emissione di tale impianti deve essere quella riportata al paragrafo 5.9.1 del documento.
- in fase di cantiere dovrà essere richiesta opportuna autorizzazione in deroga ai sensi dell’art 6 comma 1,h della L. 447/95.
- a completa realizzazione dell’opera dovranno essere effettuati dei rilevamenti fonometrici tesi a verificare il rispetto dei vigenti limiti normativi (assoluti e differenziali) sia in periodo di riferimento diurno sia in periodo di riferimento notturno.

- qualora all'interno dei singoli edifici si insedieranno delle attività produttive e/o commerciali che installeranno delle sorgenti sonore ulteriori e/o diverse da quelle indicate nello studio dovrà essere redatta opportuna Valutazione di impatto acustico ai sensi della DGR Piemonte del 2 febbraio 2004 n. 9-11616.

Risorse Idriche

- In merito alla possibilità di interferenze con la falda acquifera è essenziale che le azioni di mitigazione previste nello studio ambientale siano messe rigorosamente in atto ed, in particolare, siano presi i provvedimenti necessari affinché non ci sia bisogno, in fase di esercizio, di ricorrere al pompaggio delle acque di falda per evitare eventuali allagamenti dell'edificio.

- Per quanto riguarda la realizzazione del nuovo pozzo, tra la normativa vigente da rispettare, si segnala la DGR n. 24-11524 del 3 giugno 2009 "Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle *Monografie della macroarea idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale* del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13.03.2007".

Gestione inerti

- Per ciò che concerne il materiale da scavo che verrà trattato ai sensi dell'articolo 186 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dovrà essere presentato al Comune di Trecate il piano di scavo facendo riferimento a quanto riportato nel D.G.R. 15 Febbraio 2010, n. 24-13302 "*Linee guida per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

Gestione rifiuti

- Per quanto riguarda i rifiuti che deriveranno dalla gestione commerciale della struttura, dovrà essere previsto un sistema organizzativo delle operazioni di conferimento e raccolta differenziata, strutturato in modo tale da favorire il recupero delle varie frazioni omogenee dei rifiuti e nel contempo minimizzare la produzione dei rifiuti destinati allo smaltimento.

A tale scopo occorre riservare uno spazio, all'interno dell'area dell'intervento, delimitato ed adeguatamente attrezzato entro il quale posizionare i vari contenitori dedicati al conferimento delle diverse frazioni di rifiuto separate, quali ad esempio gli imballaggi secondari e terziari, carta e cartone, plastica, vetro, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ecc. ed inoltre individuare gli impianti in cui conferire le succitate frazioni di rifiuti recuperabili e gli impianti di trattamento e/o smaltimento finale, a cui destinare i rifiuti non recuperabili.

Il gestore del centro commerciale dovrà adottare nella gestione dei rifiuti di imballaggio, in particolare gli imballaggi secondari e terziari che si generano nelle zone non aperte al pubblico, tutte le necessarie precauzioni al fine di evitare una commistione di rifiuti che precludono la possibilità di massimizzare il recupero dei rifiuti da parte dell'impresa di raccolta e recupero cui verranno conferiti i rifiuti stessi. Relativamente ai rifiuti organici (Codice CER 20 01 08), che si produrranno soprattutto all'interno degli esercizi di ristorazione collettiva, dovrà essere prevista una raccolta differenziata ad hoc da concordare con il comune di Trecate. All'interno del centro commerciale, nelle zone aperte al pubblico, sarà auspicabile, che siano presenti sistemi di raccolta differenziata almeno per le principali frazioni di rifiuto di imballaggio producibili nelle zone di ristorazione collettiva: in particolare è opportuno dotarsi di contenitori per gli imballaggi metallici (lattine), per gli imballaggi in plastica e per il vetro. Per la raccolta differenziata nei luoghi aperti al pubblico è opportuna una coerenza con il sistema di raccolta differenziata adottato dal gestore del servizio pubblico del comune e dell'eventuale Consorzio di Bacino, al fine di garantire al pubblico lo stesso sistema di raccolta già in essere nel comune di Trecate.

Sistemi di illuminazione

- Il sistema di illuminazione del centro commerciale deve essere adeguata alla Legge Regionale n. 31 del 24/03/00 “Disposizione per la prevenzione e lotta all’inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche.

Vegetazione, paesaggio

- Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato e conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale, con dimensioni che non superino i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. Le modalità di conservazione e manutenzione degli stessi (es. rinverdimento tramite semina di un miscuglio di specie foraggiere con presenza di graminacee e leguminose, copertura con rete di juta) dovranno essere definite in relazione ai tempi di stoccaggio del materiale e di ripristino ambientale dei luoghi. Il terreno di scotico dovrà essere utilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.
- Al fine di limitare il più possibile l’impermeabilizzazione del suolo, si richiede di orientare la progettazione della pavimentazione delle aree esterne e dei parcheggi verso l’utilizzo di materiali drenanti, almeno nelle aree a basso rischio di inquinamento della falda superficiale.
- I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di inserimento paesaggistico, di ripristino e di mitigazione ambientale e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali. Al fine di garantire l’attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà predisporre un piano di manutenzione di tali opere, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell’ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

Fase di cantiere

- L’allestimento e la gestione del cantiere devono essere previsti nell’ottica di mitigare il più possibile l’impatto sul territorio: fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l’impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale ed acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. In particolare, l’impresa sarà tenuta a sottoporre agli organi competenti una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell’area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell’efficacia. L’impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc..). Inoltre, l’impresa dovrà, in fase di costruzione, adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri e rumore. Per tutte le lavorazioni che saranno realizzate dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d’inquinamento del suolo. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l’assorbimento di eventuali sversamenti accidentali.

L’Impresa stessa, inoltre, è tenuta a seguire le seguenti indicazioni per quanto riguarda l’organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.

Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco.

Risparmio energetico

- Gli affinamenti progettuali da introdurre in sede di stesura del progetto definitivo devono incentivare il risparmio energetico e l'uso di energie alternative, che dovranno rispondere a quanto previsto dal D.L.gs. n. 311 del 29/12/2006 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 01/02/2007 che modifica il D.lgs 192/2005 sul rendimento energetico in edilizia;
- nella progettazione e realizzazione degli impianti di produzione di energia, riscaldamento e condizionamento, il proponente deve tenere conto di quanto previsto dalla scheda 5E dello "Stralcio di piano per il riscaldamento ambientale e il condizionamento", di cui alla D.C.R. n. 98-1247 del 11.1.2007 così come aggiornato con D.G.R. n. 46-11968 del 4 agosto 2009.

Verifica delle prescrizioni e monitoraggi

- Fermo restando le competenze istituzionali in materia di vigilanza in capo ad altri Enti, si prescrive di affidare ad Arpa Dipartimento di Novara ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 40/98 il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera.
- Si richiede una campagna di monitoraggio ambientale con particolare riferimento alle componenti aria, traffico, rumore, nelle fasi di cantiere e di esercizio, mediante presentazione di un piano di monitoraggio da concordare con Arpa Piemonte del Dipartimento di Novara. In particolare in merito alla verifica dell'impatto acustico, a completa realizzazione dell'opera dovranno essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei vigenti limiti normativi (assoluti e differenziali) sia in periodo di riferimento diurno che notturno.
- Deve essere comunicato al Dipartimento ARPA di Novara l'inizio ed il termine dei lavori onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1998.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere all'ARPA Dipartimento di Novara, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, ed integrate da quelle contenute nel presente atto ed inoltre una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato degli inquinanti provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia;
- i risultati dei rilevamenti effettuati devono essere trasmessi all'ARPA Dipartimento di Novara;
- in caso di significativo aumento dei parametri di inquinamento dovranno essere individuati ulteriori sistemi di mitigazione a carico del proponente volti alla riduzione degli impatti (trasporti collettivi, barriere verdi, ecc.).

- L'approvazione del progetto municipale per il rilascio dei permessi di costruire da parte del Comune di Trecate è subordinata al recepimento delle prescrizioni di cui al presente atto.
- Dovrà essere ottenuta autorizzazione regionale ex art. 26 l.r. n. 56/77 s.m.i. preventiva al rilascio dei permessi di costruire subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente atto.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, nonché le competenze di altri Organi, Amministrazioni o Enti in senso autorizzativo ai fini della realizzazione dell'intervento in oggetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente Determinazione é ammesso ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. n. 40/1998.

Il Dirigente
Patrizia Vernoni